

## IL CASO

Per le scuole la richiesta fu fatta in ritardo e con motivazioni non adeguate



## Avanti con le grandi opere, ma attenzione all'ambiente: il Dup di Ianeselli

Un documento di programmazione in continuità con la legislatura precedente, con la conferma delle grandi opere previste negli anni passati e una maggiore attenzione all'ambiente e alla mobilità alternativa. Lo prevede il primo Dup (Documento unico di programmazione) presentato ieri in Commissione bilancio dal sindaco

Franco Ianeselli, per avviare la pianificazione degli investimenti dal prossimo anno. Il testo, come consuetudine, prevede una serie di direttive strategiche in vista degli investimenti da inserire a bilancio nel prossimo triennio, tra il 2021 e il 2023. Nello specifico, sono confermate alcune grandi opere in discussione da anni, tra cui il

collegamento verticale tra il capoluogo e Mesiano, il completamento dei parcheggi per il potenziamento della mobilità sostenibile e la riqualificazione dell'area ex Atesina. Tra le novità, la costruzione di un metrobus con corsie preferenziali in via Brennero e la conferma del grande impianto di collegamento con il Bondone.

# Figli istruiti "a casa", vincono i genitori

## Tar: sospesi diniego e segnalazione

FLAVIA PEDRINI

Il dirigente aveva respinto la richiesta dei genitori di ritirare i figli dalla scuola pubblica per avviare l'istruzione familiare e dalla scuola era poi partita la segnalazione ai Comuni per la mancata frequenza scolastica dei minori.

Per le famiglie veniva violato un diritto costituzionale. Ora si dovrà attendere l'udienza di merito

Ma i giudici del Tar - accogliendo la richiesta presentata da cinque famiglie e dal responsabile del progetto didattico - hanno sospeso i provvedimenti impugnati, ad eccezione di due delibere della Provincia che impongono un limite temporale alla dichiarazione di ritiro dei figli, in attesa della decisione di merito. La vicenda riguarda alcune fa-

miglie della val di Fassa che, assistite dagli avvocati Eugenio Piccozza e Rosa Rizzi, hanno contestato i provvedimenti degli istituti scolastici, sostenendo che violassero il diritto garantito dalla costituzione all'istruzione parentale - familiare. I bambini erano stati iscritti alla scuola primaria - tre in prima e uno in terza - ma le famiglie avevano poi deciso di ritirarli per seguire il cosiddetto homeschooling. Nessuna critica alla scuola pubblica, precisava il ricorso, ma una scelta didattica diversa. Una possibilità disciplinata anche dall'ordinamento provinciale: i genitori devono allegare alla richiesta di ritiro il progetto educativo (coerente con i piani di studio provinciali) e assicurare di avere requisiti e mezzi per provvedere all'istruzione del proprio figlio. Perché allora il diniego? Il nodo riguarda la tempistica. «La scuola - ricostruisce il Tar - ha negato il ritiro rilevando che "le motivazioni da voi addotte non presentano carattere di eccezionalità" richiostro dalla "normativa vigente" per l'accoglimento delle domande pervenute oltre il termine di iscrizione alla scuola del 31 gennaio 2020». Le famiglie, infatti, avevano comunicato il ritiro dei figli in agosto. Nonostante non vi fosse il placet dell'istituto le famiglie,



che si sono avvalse della didattica offerta dalla Scuola Maria Chiara Nordio di Treviso - una scuola parentale - hanno iniziato il progetto di istruzione parentale. I genitori si sono coordinati, hanno individuato gli insegnanti e trovato una sede unica per la didattica dei 4 alunni. A fronte dell'assenza dei minori in aula, però, come prevede la legge, dall'istituto sono partite le segnalazioni ai Comuni per la mancata frequenza dei figli. Provvedimenti che, unitamente al diniego al ritiro, sono stati impugnati, in quanto ritenuti in contrasto con la normativa nazionale, comunitaria e costitu-

zionale: la Provincia, secondo i ricorrenti, aveva confuso il diritto alla scuola parentale con l'organizzazione scolastica. Ora, come detto, il Tar ha sospeso diniego e segnalazioni, sottolineando che l'istruzione familiare è un «diritto - dovere subordinato alla dimostrazione da parte dei genitori di avere la capacità tecnica ed economica adeguata» e che il termine contemplato dalle delibere per presentare richiesta di istruzione familiare «non pare possa ritenersi perentorio e, in ogni caso, le motivazioni contenute nelle dichiarazioni appaiono esaustive».

## INGEGNERI IN ASSEMBLEA

### «Non solo Covid: problemi ampi»

«Non c'è solo il Covid. Che peraltro si fa sentire: chi porta, oggi, operai in casa, chi avvia cantieri? L'estate scorsa sono ripresi i cantieri interrotti e poco più. I problemi degli ingegneri vanno al di là dell'emergenza attuale». Gian Maria Barbareschi, presidente dell'ordine degli ingegneri trentini, lo ha ribadito nell'assemblea online di ieri dei circa 2.800 iscritti (poco meno di 300 le donne). Burocrazia, rapporti con la pubblica amministrazione, formazione i punti critici. «Sulla formazione abbiamo fatto molto anche in questi ultimi otto mesi - ha rivendicato Barbareschi - attraverso interventi a distanza per oltre 1800 iscritti», con 90 corsi solo nel 2020. Il consiglio dell'ordine andrà a scadenza a giugno 2021. Il prossimo anno vedrà l'inizio delle demolizioni all'interno dell'edificio ex-mensa ai giardini Santa Chiara, dove troveranno posto le sedi dell'ordine degli ingegneri e degli architetti e lo Urban Center aperto alla popolazione. A fine 2022 si prevede la fine lavori. La farraginosità delle procedure, la burocrazia elefantica anche nel mondo digitale, i rallentamenti subiti dalle pratiche a causa del massiccio smart working dei dipendenti pubblici degli uffici e servizi tecnici (con aggravio di scansioni e trasmissioni digitali di documenti), alcune incongruenze normative: sono temi che gli ingegneri sollevano periodicamente. Qualcosa si muove, ma lentamente. «Chiediamo che il servizio urbanistica, che fa il Prg, e l'edilizia privata, che lo applica, dialoghino di più». «Risorse permettendo - ha annunciato l'assessore comunale alla pianificazione territoriale e edilizia privata, Monica Baggia - rafforzeremo anche il personale, alla luce dei nuovi impegni per l'ecobonus e le sanatorie, e punteremo su procedure di accesso semplificate». Barbareschi elenca gli altri nodi al pettine: serve un completamento del Prg, con una revisione delle priorità e dei tempi (in particolare chiedono un masterplan che leghi viabilità e mobilità alternativa); «chiediamo allo Stato di prorogare a tutto il 2022 l'ecobonus al 110%. L'emergenza Covid perdurante fa rinviare molti interventi nei condomini»; va rivista la norma sui 10 metri di distanza tra gli edifici (ci sono troppe deroghe locali); gli ingegneri trentini, poi, per scollinare questo periodo di crisi, non vogliono sussidi, «ma incarichi, anche piccoli, dall'ente pubblico».